



**REGIONE
LAZIO**

**Direzione Regionale, Infrastrutture e
Mobilita'**

Area Trasporto Marittimo Aeroporti e
Infrastrutture della Mobilita' Sostenibile

PIANO DEI PORTI DI INTERESSE ECONOMICO REGIONALE



VAS

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO AMBIENTALE

PARTE II PM8 Ponza Porto di Cala dell'Acqua

INTERPROGETTI

INTERPROGETTI S.r.l.
Via Luigi Lilio, 62 – 00142 ROMA
Tel. 06.86200297
E-mail: info@interprogetti.net
Website: www.interprogetti.net

Il progettista:

Dott. Ing. Marco Pittori



Collaboratori:

Arch. Francesca Romana Monass

DATA

Revisione 2

Ottobre 2023



PIANO DEI PORTI DI INTERESSE ECONOMICO REGIONALE

Rapporto Ambientale – Parte II

VAS PORTUALITÀ REGIONALE

PM8 PONZA PORTO CALA DELL'ACQUA

INDICE

1. ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE PORTUALE E CONTRODEDUZIONI	4
2. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE	7
3. RAPPORTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	15
3.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....	15
3.2 Strumenti urbanistici provinciali, comunali e attuativi	18
4. ANALISI DI COERENZA	19
4.1 Verifica di coerenza interna.....	19
4.2 Verifica di coerenza esterna	21
5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	23
6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	29
6.1 Popolazione e salute umana.....	29
6.2 Aria e clima acustico	30
6.3 Suolo	30
6.4 Biodiversità	30
6.5 Geologia e acque	31
6.6 Paesaggio.....	31
7. ALTERNATIVE	32
7.1 Alternativa zero	32
7.2 Alternativa di piano	33
7.3 Alternativa 1	34
8. SCELTA DELL'ALTERNATIVA.....	36
9. ANALISI SWOT	36
10. BIBLIOGRAFIA	39

INDICE DELLE FIGURE

Figura 2-1 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1 lettera a).....	10
Figura 2-2 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1 lettera g).....	10
Figura 2-3 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza, sito di Rete Natura 2000 ZSC codice IT6000016 e ZPS codice IT6040019.....	11

Figura 2-4 Immobile ed area di notevole interesse pubblico. In arancione la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza 11

Figura 2-5 Zone di Indicazione Geografica Tipica (IGT) e in arancione la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza 12

Figura 2-6 Denominazione di Origine Protetta (DOP). In arancione la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza 12

Figura 2-7 Pericolosità alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza (fonte: PGRA Appennino centrale)..... 13

Figura 2-8 Rischio alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza (fonte: PGRA Appennino centrale)..... 13

Figura 2-9 Pericolosità e rischio geomorfologico e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza (fonte: PAI Autorità dei Bacini Regionali del Lazio)..... 14

Figura 2-10 Classificazione sismica della regione Lazio. In evidenza la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza..... 14

Figura 3-1 Stralcio Tavola B PTPR Lazio adottato con DGR n. 556 /2007 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Ponza 15

Figura 3-2 Stralcio Tavola A PTPR Lazio adottato con DGR n. 556 /2007 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Ponza 16

1. ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE PORTUALE E CONTRODEDUZIONI

Ai fini di una più rapida consultazione, di seguito vengono riportate delle schede che sintetizzano, dai Pareri della Conferenza di Consultazione, per ogni localizzazione portuale:

- / ● **CRITICITÀ:** problematiche da risolvere che impongono una più attenta analisi in ordine a specifiche tematiche;
- / ✓ **APPROVAZIONI:** favorevoli espressioni degli SCA
- / ◇ **AGGIORNAMENTI:** integrazioni di studi e/o analisi sul campo di tipo preventivo e propedeutico alle scelte di piano;

PM8 Ponza Porto di Cala dell'Acqua

- ◇ **PARERE 2 – Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo**

- *Si rappresenta la necessità di procedere preventivamente alla **Verifica dell'interesse archeologico***
- *Si rappresenta la necessità di procedere preventivamente alla **Verifica dell'interesse culturale** ove il bene avesse più di 70 anni*

1 CONTRODEDUZIONE:

Le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle fasi successive.

- ✓ **PARERE 4 – Comune di Ponza**

- *Si rappresenta di considerare il progetto definitivo (2017) presentato proprio per il Porto di Cala dell'Acqua per trarne dati essenziali circa possibile dimensionamento e capacità ricettiva*
- *Proposta di interventi condivisibili*

- ◇ **PARERE 8 -Direzione Marittima del Lazio**

- *Valutare imboccatura portuale e dimensione imbarcazioni per sicurezza della navigazione*
- *Valutare i rischi interferenziali legati alla compresenza delle due strutture dei dissalatori*
- *Area limitrofa a ZPS anche se esclusa dalla perimetrazione, verificare eventuali impatti*

2 CONTRODEDUZIONE:

Le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle fasi successive.

- ● **PARERE 8 -Direzione Marittima del Lazio**

- *Zona individuata dal PAI ricade in rischio R4 molto elevato*

3 CONTRODEDUZIONE:

Sebbene l'area risulti in zone a pericolosità frana con rischio R4, l'opera portuale potrebbe trascinare con se importanti interventi di messa in sicurezza dei fronti di frana incidendo positivamente.

- *Si consiglia di valutare altre localizzazioni più vicine al Porto di Ponza*

4 CONTRODEDUZIONE:

La localizzazione nei pressi dell'abitato de Le Forna, in alternativa a Ponza Porto, potrebbe attraverso la realizzazione di servizi ad oggi mancanti agire come volano economico non solo sull'area de Le Forna , ma su tutta l'isola, liberando e decongestionando l'area di Ponza Porto in cui attualmente sembra improbabile la realizzazione di un porto turistico.

Il settore nautico risulta dunque di dimensioni esigue rispetto alle potenzialità dell'isola e la mancata realizzazione di una infrastruttura portuale penalizzerebbe l'economia e lo sviluppo turistico.

Si vedano paragrafi 7.2 e 8.

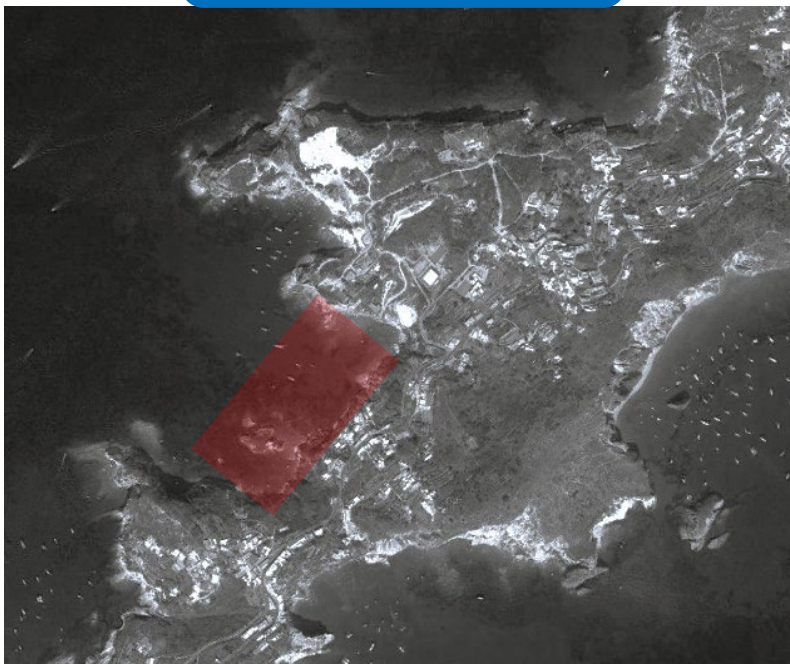
- ● **PARERE 15 – REGIONE LAZIO AREA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

- *Valutare effetti per Habitat marino prioritario 1120* "Praterie di Posidonia" presente nella ZSC "Fondali circostanti l'Isola di Ponza"*

5 CONTRODEDUZIONE:

Le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle fasi successive.

**PM8 PORTO CALA DELL'ACQUA
PONZA**



CRITICITA'

- ● Zona individuata dal PAI con rischio R4 molto elevato
- ● Consigliabile valutare altre localizzazioni vicino al Porto di Ponza
- ● Valutare Habitat *Praterie di posidonia presente nella ZSC

AGGIORNAMENTI

- ◇ Procedere preventivamente con Verifica Interesse Archeologico
- ◇ Procedere preventivamente con Verifica Interesse Culturale se il bene ha più di 70 anni
- ◇ Valutare imboccatura portuale e dimensioni imbarcazioni
- ◇ Valutare rischi interferenziali con due dissalatori
- ◇ Considerare il progetto del 2017 per suo dimensionamento
- ◇ Verificare eventuali impatti perché area limitrofa a ZPS

APPROVAZIONI

- ✓ Parere favorevole sulla sua realizzazione

2. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

PONZA - Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non ricade in zone umide, zone riparie e foci dei fiumi.
Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area ricade parzialmente in area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, co. 1 lett. a) <i>i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare</i> (cfr. Figura 2-1).
Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non ricade in zone montuose e forestali come si evince in Figura 2-2.
Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area di intervento ricade parzialmente in un sito di Rete Natura 2000 ZSC codice IT6000016 "Fondali circostanti l'Isola di Ponza" e in un sito Rete Natura 2000 ZPS codice IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" (cfr. Figura 2-3).
Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non applicabile. Ai sensi del DECRETO 30 marzo 2015 si applica ai progetti dell'allegato IV di cui ai punti 1.a), 1.c), 1.e).

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

PONZA - Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Ai sensi del DECRETO 30 marzo 2015 "Per zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km² e popolazione di almeno 50.000 abitanti EUROSTAT)."</p> <p>Ponza è un'isola, ha un numero di abitanti pari a circa 3.300 unità ed una densità abitativa pari a circa 325 ab/km²</p>
Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'area di intervento non interferisce con nessun bene culturale. L'area interferisce con il vincolo definito dall'art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e nello specifico "Isole ponziane: Ponza, Gavi, Palmarola, Zannone" come si evince in</p> <p>Figura 2-4.</p>
Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'area ricade parzialmente in zona di Indicazione Geografica Tipica (IGT) "Lazio IGT" (cfr. Figura 2-5). Inoltre l'area ricade parzialmente in aree dedite alla produzione di "Pecorino Romano - DOP", "Ricotta Romana - DOP", "Salamini Italiani alla Cacciatora – DOP" "Ricotta di bufala campana DOP", "Mozzarella di bufala campana DOP" e "Olive di Gaeta DOP" (cfr. Figura 2-6).</p>

PONZA - Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'anagrafe dei siti contaminati attualmente è oggetto di una fase di sperimentazione che vede coinvolte l'ARPA Lazio e le Amministrazioni Pubbliche e pertanto non è disponibile on-line. L'analisi è quindi stata effettuata su gli ultimi dati disponibili (2019), riguardanti i siti oggetto di procedimento di bonifica. In merito a tale analisi, risulta che l'area non interferisce nessun sito contaminato.
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area in esame non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.
Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Come si evince in Figura 2-7 e Figura 2-8 l'area in esame non è classificata come area a pericolosità e rischio alluvione. Come si evince in Figura 2-9 l'area ricade parzialmente in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana "Aree a pericolo A" e in aree con rischio in funzione della pericolosità e del valore esposto R4.
Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sottozona sismica 3B, corrispondente alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3 (cfr. Figura 2-10).
Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica



Figura 2-1 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 lettera a)



Figura 2-2 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 lettera g)

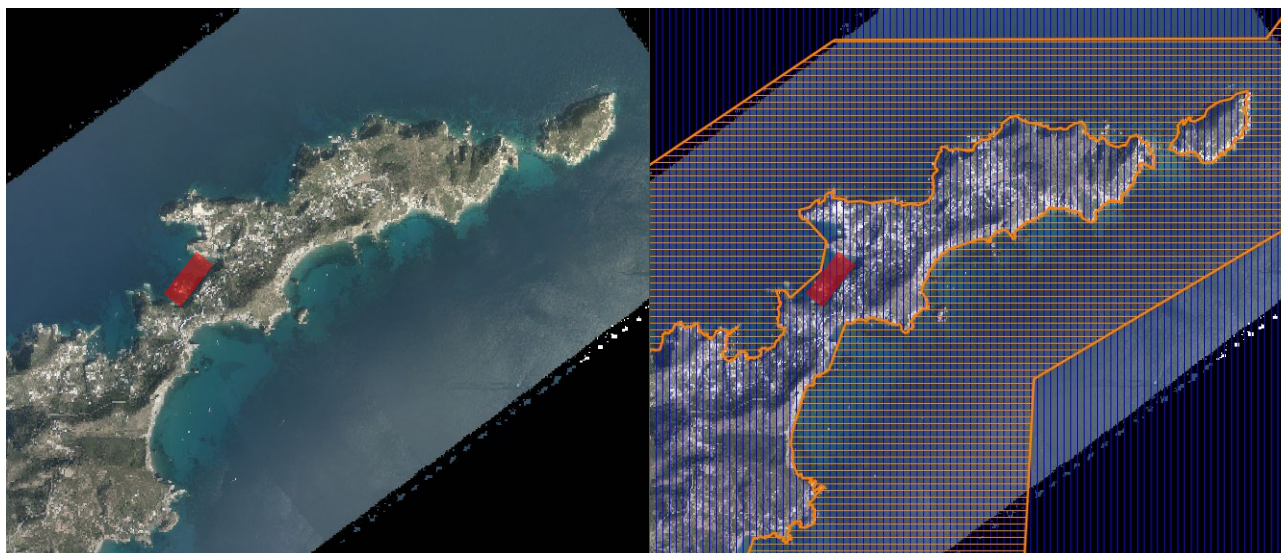


Figura 2-3 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza, sito di Rete Natura 2000 ZSC codice IT6000016 e ZPS codice IT6040019



Figura 2-4 Immobile ed area di notevole interesse pubblico. In arancione la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza



Figura 2-5 Zone di Indicazione Geografica Tipica (IGT) e in arancione la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza



Figura 2-6 Denominazione di Origine Protetta (DOP). In arancione la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza

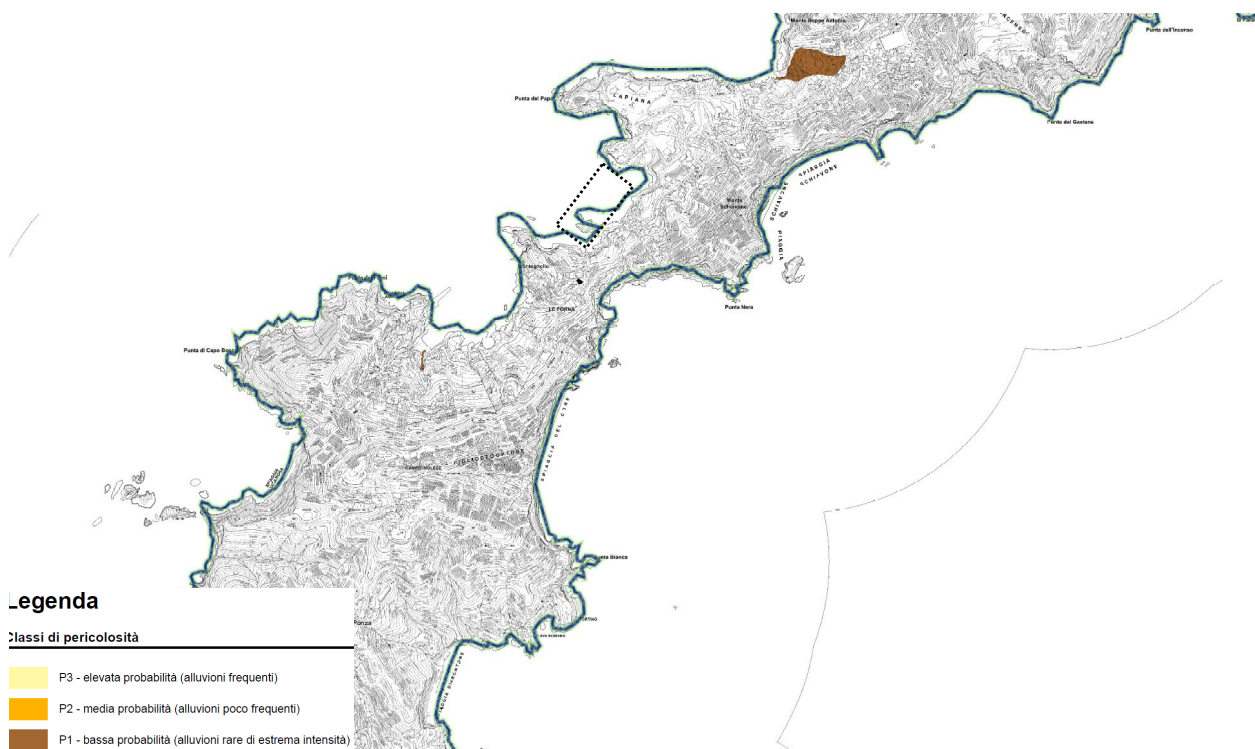


Figura 2-7 Pericolosità alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza (fonte: PGRA Appennino centrale)

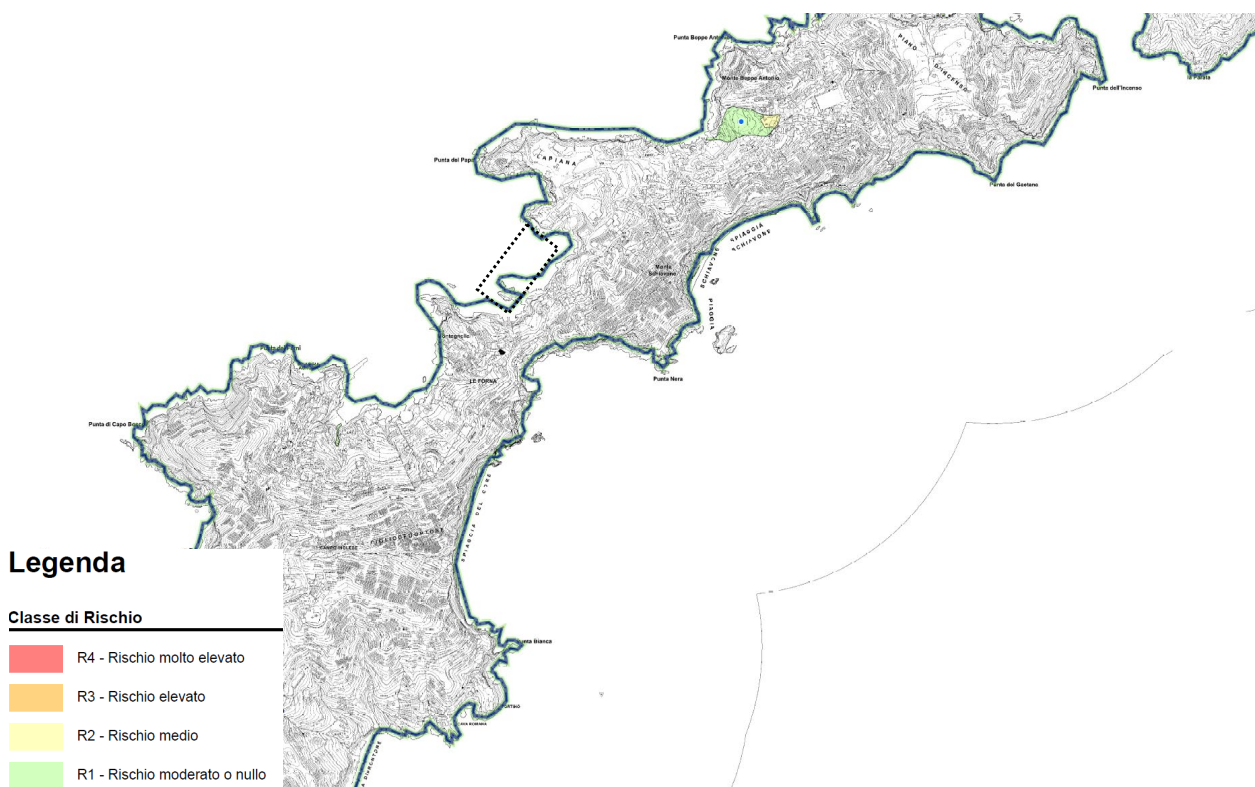


Figura 2-8 Rischio alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza (fonte: PGRA Appennino centrale)

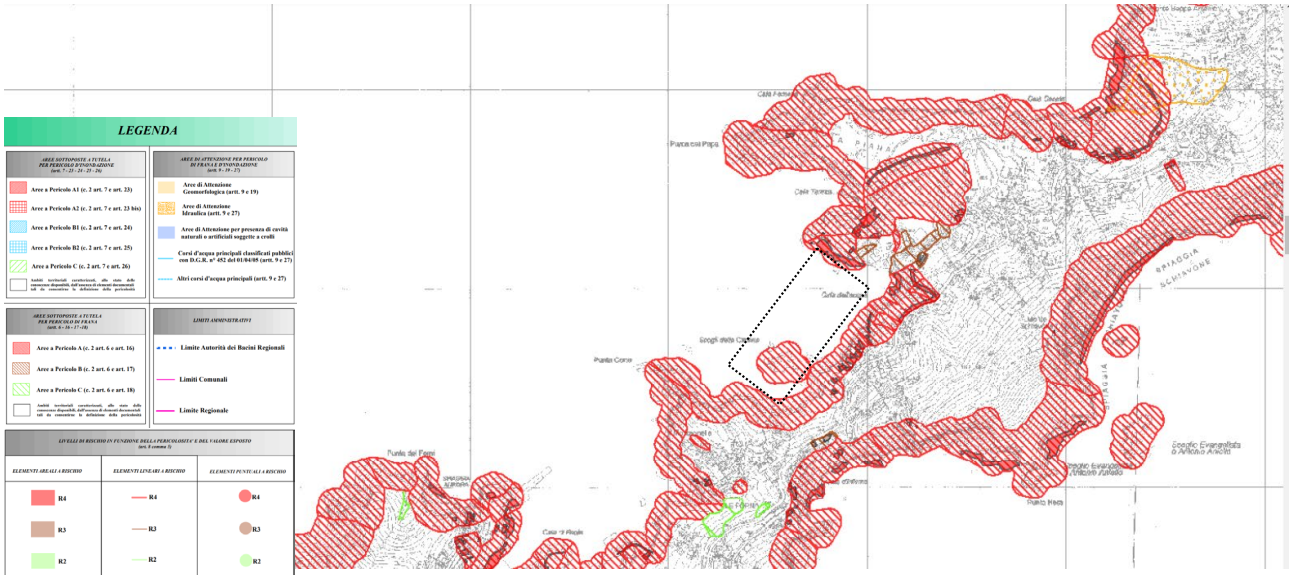


Figura 2-9 Pericolosità e rischio geomorfologico e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza (fonte: PAI Autorità dei Bacini Regionali del Lazio)

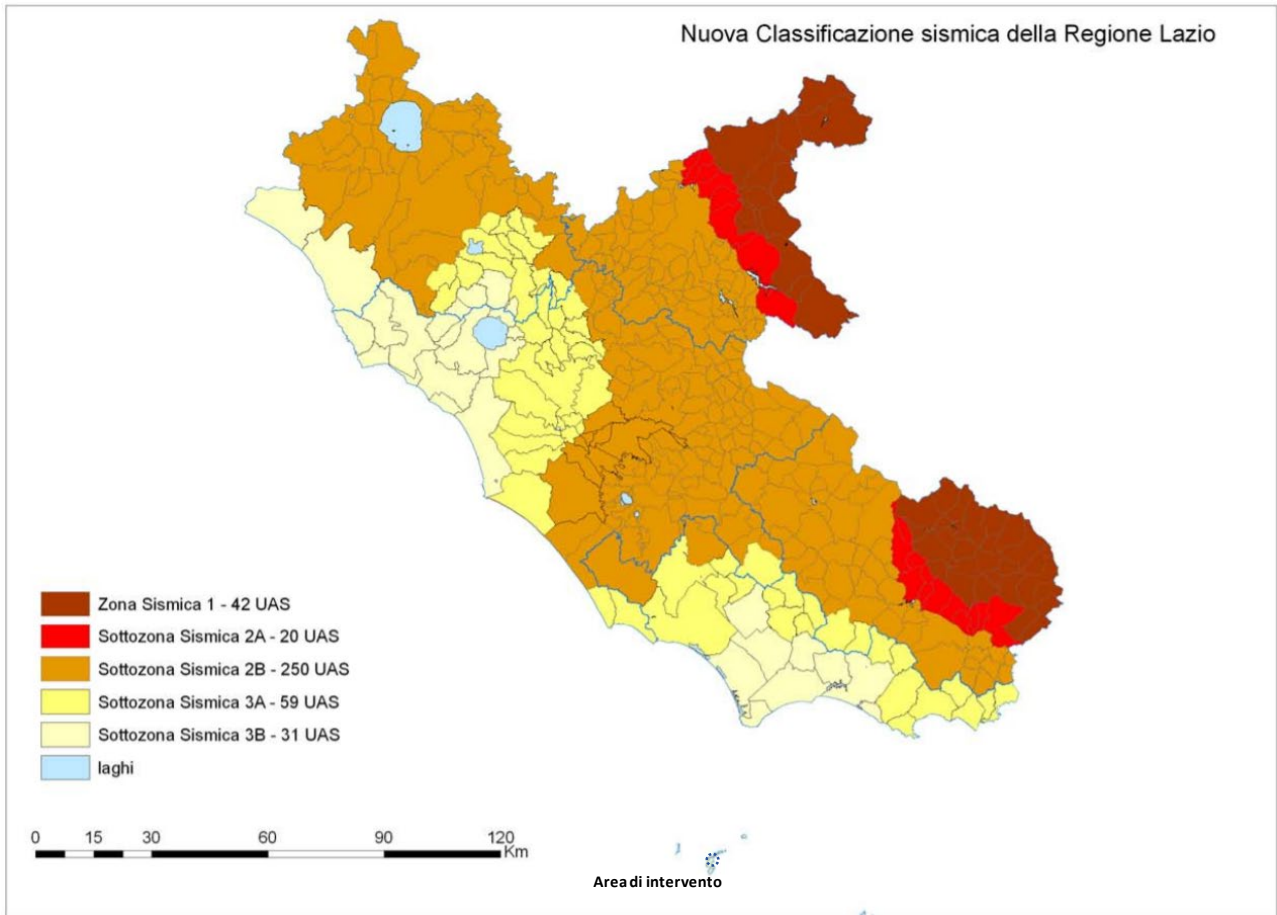


Figura 2-10 Classificazione sismica della regione Lazio. In evidenza la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza.

3. RAPPORTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Aggiornamento cartografico al PTPR approvato con DCR n.5 del 21.04.2021 e pubblicato sul BURL n.56 del 10.06.2021.

Ai fini conoscitivi, l'analisi paesaggistica è stata effettuata sulla base degli elaborati forniti dal piano approvato.

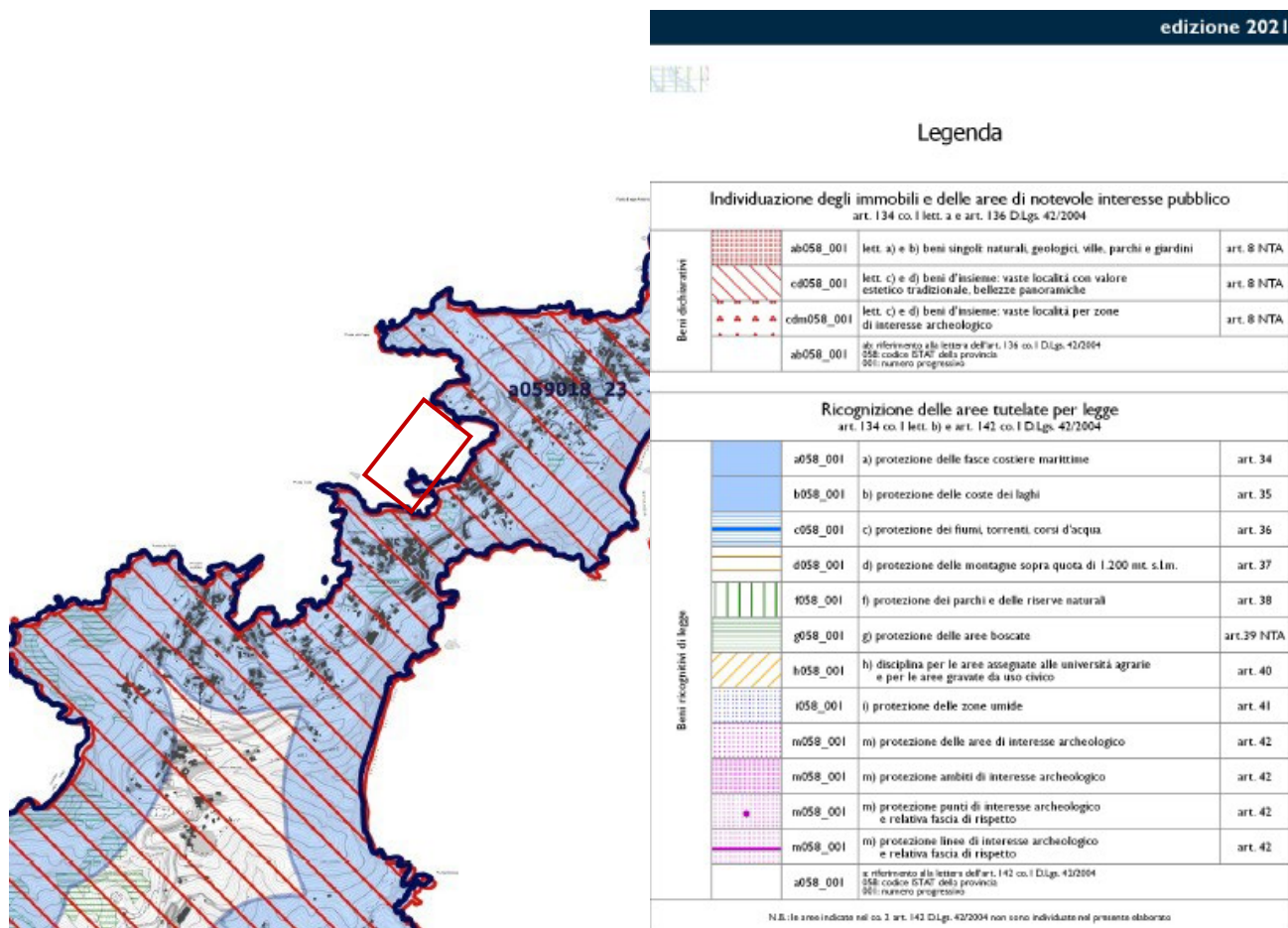


Figura 3-1 Stralcio Tavola B 39_413 PTPR Lazio approvato con DCR n.5/2021 relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Ponza

Tavola PTPR Lazio	Beni paesaggistici
Tavola B	<p>L'area di analisi ricade in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Immobili e aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 co.1 del DLgs 42/2004 e segnatamente: <ul style="list-style-type: none"> ○ Lett. c), d) Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche: "Isole ponziane: Ponza, Gavi, Palmarola, Zannone";

	<ul style="list-style-type: none"> • Aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 co. 1 del DLgs 42/2004, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ○ Lett. a) Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
--	--

Tabella 3-1 Tavola B PTPR - Beni paesaggistici interessati dalla proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza

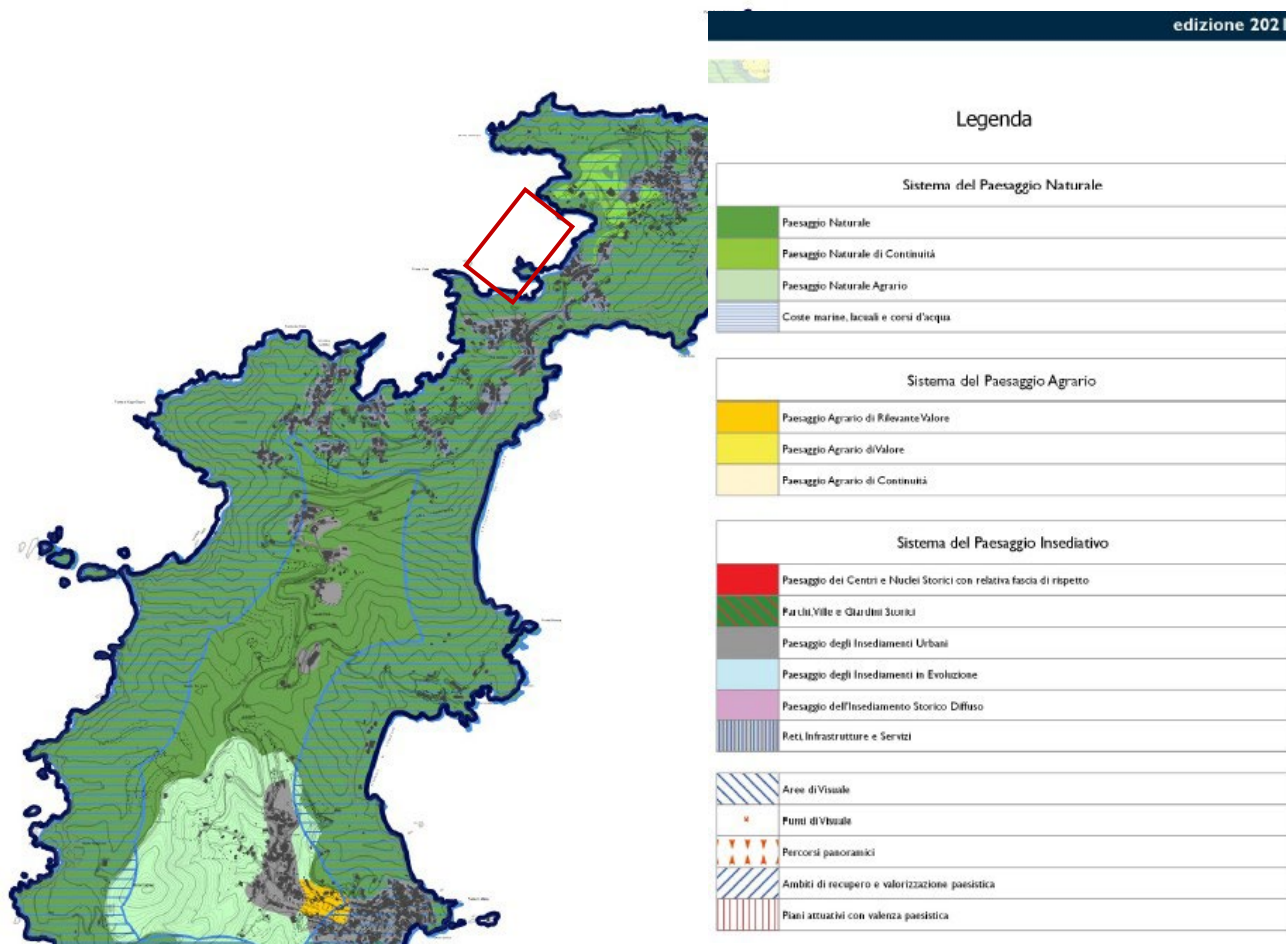


Figura 3-2 Stralcio Tavola A 39_413 PTPR Lazio approvato con DCR n.5/2021 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Ponza

Tavola PTPR Lazio	Sistemi ed ambiti del paesaggio	Disciplina di tutela	
Tavola A	Paesaggio naturale (art.22 NTA)	Art. 22 tabella B) Paesaggio Naturale – Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela	
		Tipologie di interventi di trasformazione	Obiettivo specifico di tutela e disciplina
		Grandi infrastrutture a servizio della mobilità: Porti	Non compatibile. Per diversa valutazione si rinvia alle disposizioni di cui agli art. 12 (autorizzazione per

			opere pubbliche) e 62 (rapporti con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, settoriale ed urbanistica) delle norme del PTPR Lazio.
--	--	--	--

Tabella 3-2 Tavola A PTPR – Sistemi Ed Ambiti del Paesaggio interessati dalla proposta localizzativa portuale nel Comune di Ponza

3.2 Strumenti urbanistici provinciali, comunali e attuativi

PM8 CALA DELL'ACQUA – ISOLA DI PONZA

Ad oggi la Provincia di Latina non ha approvato il suo Piano Provinciale, così come riportato sul sito della Regione Lazio.

PIANO REGOLATORE GENERALE	
<p>PRG Ponza Approvato con DGR n.2251 del 03/05/1983</p>	<p style="text-align: center;">Estratto TAV. B2 Carta della Zonizzazione</p> <div style="margin-top: 10px;"> <p>" ZONA RURALE "</p> <p>Art. 30 N.T.A. Zona rurale</p> <p>Art. 31 N.T.A. Zona rurale vincolata</p> <hr/> <p>" ZONA C "</p> <p>Art. 19 N.T.A. Zona edilizia C/1 Espansione residenziale</p> <p>Art. 20 N.T.A. Zona edilizia C/2 Espansione residenziale</p> <p>Art. 21 N.T.A. Zona edilizia C/3 Edilizia economica e popolare</p> <p>Art. 22 N.T.A. Zona edilizia C/4 Espansione residenziale</p> <p style="color: red; font-weight: bold;">- - - - - Localizzazione prevista dal Piano Porti</p> </div>
	<p>Zona rurale vincolata Art.31 NTA La zona presenta vincolo di inedificabilità.</p> <p>Zone C Espansione Art.19 NTA La zona è C1 di espansione edilizia subordinata a Piani Particolareggiati.</p> <p>Art.22 Ex Area SAMIP la zona è C4 di espansione edilizia subordinata a Piani Particolareggiati.</p>

Nel 2019 l'Agenda Regionale per la Mobilità (AREMOL), Ente strumentale della Regione Lazio, ha avviato una procedura finalizzata alla redazione dei Piani Regolatori Portuali di Formia, Terracina, Ventotene e Ponza, in coordinamento con la Regione Lazio - Area Infrastrutture della Mobilità e Trasporto Marittimo.

Il Piano Regolatore Portuale di Ponza non risulta all'oggi redatto.

4. ANALISI DI COERENZA

Lo scopo di questa fase è quello di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e successiva attuazione del piano sottoposto a VAS ed è introdotta al fine di verificare in quantità ed in qualità le relazioni interne ed esterne al piano, cioè tra le diverse componenti del piano e tra i diversi livelli di pianificazione.

In particolare, l'analisi di coerenza si articola in due momenti principali:

- Coerenza interna;
- Coerenza esterna.

4.1 Verifica di coerenza interna

La valutazione di coerenza interna esprime giudizi sulla capacità dei Piani di perseguire gli obiettivi che si sono dati (razionalità e trasparenza delle scelte).

Secondo quanto riportato dalle Linee Guida ISPRA (Rapporto 124/2015) in merito alle "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", l'analisi di coerenza interna è finalizzata ad individuare e descrivere l'esistenza di un rapporto di consequenzialità tra gli obiettivi, generali e specifici, perseguiti da un Piano/Programma (P/P) e le azioni da questo previste, al fine di verificare il loro conseguimento anche in base al perseguimento dei criteri di sostenibilità stabiliti.

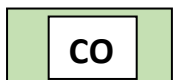
La seguente tabella individua la coerenza interna tra gli obiettivi del Piano e le azioni, in questo caso le scelte di localizzazione portuale relative ai 8 porti minori:

- Montalto;
- Tarquinia;
- Ladispoli;
- Latina;
- Terracina;
- Formia;
- Minturno;
- Ponza

Per la valutazione della coerenza interna sono stati identificati 5 principali gradi di coerenza riferiti alle relazioni tra obiettivi generali/specifici e scelte localizzative:



Coerenza Debole: si riscontra una debole relazione fra obiettivi e scelte localizzative



Coerenza: si riscontra coerenza fra obiettivi e scelte localizzative



Coerenza forte: si riscontra forte coerenza fra obiettivi e scelte localizzative



Non valutabile: non valutabile la relazione tra obiettivi e scelte localizzative



Divergenza: si riscontra divergenza fra obiettivi e scelte localizzative

L’analisi di coerenza interna si traduce perciò in una “verifica” per appurare che tutte le azioni previste siano coerenti con gli obiettivi che il Piano stesso si è proposto di perseguire.

L’analisi di coerenza interna manifesta un rapporto sostanzialmente di causa ed effetto tra gli obiettivi e le azioni.

Successivamente verranno descritte sinteticamente le incoerenze eventualmente rilevate.

ANALISI DI COERENZA INTERNA

			PM8 Ponza
OBIETTIVI GENERALI	A	Soddisfare le necessità economiche, sociali e ambientali della collettività	CO
	B	Minimizzare gli impatti negativi sull’economia, la società e l’ambiente	CO
	C	Assicurare elevata flessibilità e capacità di adattamento e riorganizzazione	CD
	D	Diversificare i servizi offerti	CO

OBIETTIVI SOSTENIBILITA’ ECONOMICA	1	Contribuire a realizzare un sistema che sostenga il progresso economico locale, rafforzi la competitività e offra servizi di mobilità di elevato livello garantendo un uso più efficace delle risorse	CO
	2	Favorire la realizzazione o la riqualificazione dei porti e gli approdi turistici in vicinanza delle zone di principale pregio dal punto di vista turistico	CF
	3	Favorire la realizzazione o la riqualificazione dei porti e gli approdi turistici in relazione alla accessibilità privata (auto, due ruote, ma anche piedi e bicicletta) o pubblica (trasporto pubblico come ferrovia bus, treno, ecc.).	CD

	4	Contribuire alla sostenibilità economica e funzionale valutando l'interazione che può riguardare l'impatto esercitato dal porto sulla dinamica costiera e viceversa (la possibilità che la dinamica costiera causi l'interrimento dell'imboccatura portuale).	CO
--	---	---	----

OBIETTIVI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	5	Ridurre o evitare il cambiamento climatico, riducendo le emissioni di gas a effetto serra, le emissioni locali dannose, il rumore e le vibrazioni prodotto dai trasporti.	NV
	6	Favorire la localizzazione dei porti in aree degradate dal punto di vista ambientale e urbanistico, utilizzando la nuova infrastruttura come strumento di riqualificazione della stessa area.	CF
	7	Protezione delle aree sensibili dal punto di vista ambientale.	CO

OBIETTIVI SOSTENIBILITA' SOCIALE	8	Aumentare la sicurezza della navigazione accertando la realizzazione delle nuove infrastrutture in una distanza massima, tra un porto e l'altro, compresa tra le 25 e le 30 miglia nautiche.	CO
	9	Favorire la localizzazione dei porti in aree degradate dal punto di vista sociale ed urbanistico utilizzando la nuova infrastruttura come strumento di riqualificazione della stessa area.	CF
	10	Accrescimento della coesione sociale, comprese le riduzioni di esclusione sociale e territoriale.	CO
	11	Partecipazione estesa dei cittadini alla pianificazione."	CD

COERENZE FORTI E DIVERGENZE RILEVATE:

PM8-2 Non coerente per l'equilibrio costiero pontino soggetto ad intensi fenomeni erosivi, risulta inoltre in contrasto con le *Linee guida per la redazione del piano dei porti e delle coste della Regione Lazio* che nel tratto di costa Latina-Minturno sconsigliano la realizzazione di opere portuali aggettanti a mare che accentuerebbero una situazione di instabilità della linea di costa.

PM8-6-9 L'Ambito scelto è un'area degradata da riqualificare ove è presente un'ex cava di bentonite abbandonata

4.2 Verifica di coerenza esterna

L'analisi della coerenza esterna assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi generali, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento e nella stima della congruità complessiva rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce.

La verifica di coerenza esterna esprime le capacità dei piani di risultare non in contrasto, eventualmente indifferente o portatori di contributi alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia

La verifica di coerenza esterna nell’ambito del presente Rapporto Ambientale è stata distinta secondo le seguenti tipologie di analisi:

- Coerenza esterna con l’ambito provinciale
Tale analisi tende a verificare la compatibilità delle scelte localizzative portuali con le previsioni desunte dalla pianificazione generale prevista dagli strumenti a livello provinciale;
- Coerenza esterna con l’ambito comunale
Tale analisi tende a verificare la compatibilità delle scelte localizzative portuali con le previsioni desunte dalla pianificazione generale prevista dagli strumenti a livello comunale.

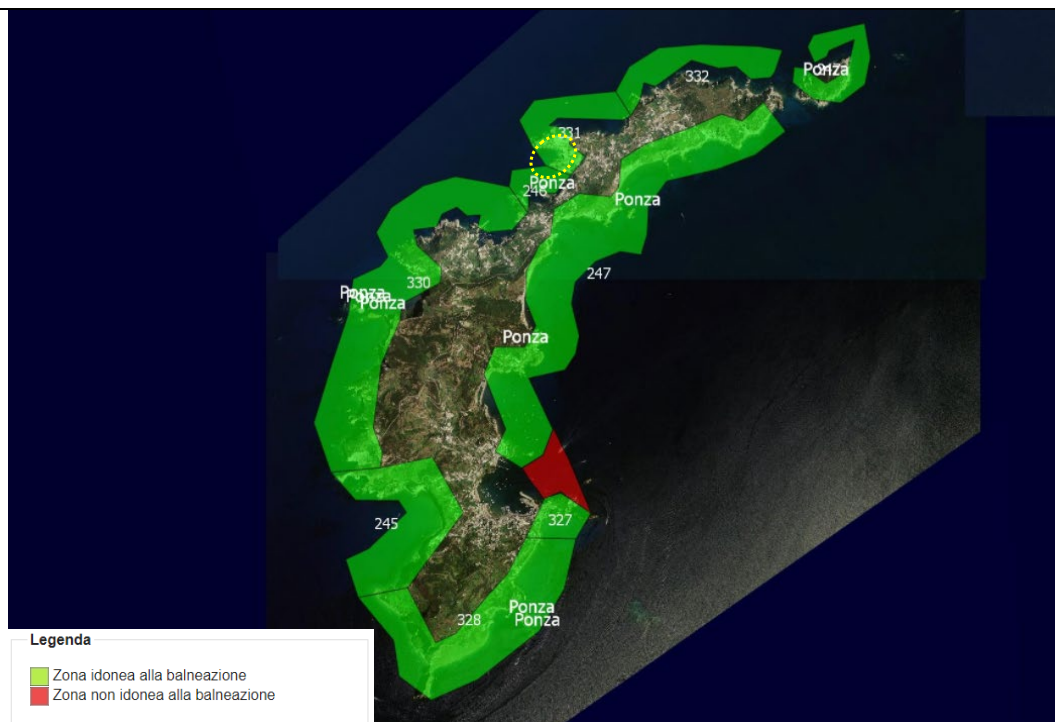
PM8 CALA DELL’ACQUA – ISOLA DI PONZA	
Ad oggi la Provincia di Latina non ha approvato il suo Piano Provinciale, così come riportato sul sito della Regione Lazio.	
PIANO REGOLATORE GENERALE	
PRG Ponza Approvato con DGR n.2251 del 03/05/1983	<u>Non previsto.</u> L’area è zona rurale vincolata.

Qualora la scelta localizzativa non rientrasse tra le previsioni urbanistiche vigenti, in caso di sua approvazione si renderebbe necessario un adeguamento dello strumento urbanistico mediante Variante.

5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

COMPONENTE AMBIENTALE	STATO ATTUALE
Popolazione e salute umana	<p><u>Assetto demografico</u></p> <p>L'estensione territoriale comunale è di circa 11 km² con una popolazione residente al 31 Dicembre 2019 pari a 3.309 unità. L'andamento della popolazione dal 2001 al 2019 risulta essere poco costante. Presenta picchi di crescita nel 2010 e nel 2017.</p> <p>La densità abitativa si attesta su circa 326 ab/kmq.</p> <p><u>Assetto insediativo</u></p> <p>Durante l'estate l'isola è meta di turisti, in gran parte provenienti dalla Campania e dal Lazio. Pertanto l'economia ponzese si basa prevalentemente sul turismo e sulla pesca. Scarsa, ma di pregevole qualità, è la produzione agricola, in particolare di lenticchie, così come quella del vino, bianco e profumato, noto come Fieno di Ponza IGT.</p> <p>L'accessibilità, in generale, all'isola di Ponza è garantita attraverso dei traghetti che partono dai porti di Terracina e Formia, mentre dal porto di Anzio partono gli aliscafi. All'interno dell'isola è presente un sistema di TPL, tuttavia non risultano accessibili le informazioni circa i percorsi dei bus. Per questo motivo non è possibile al momento fare una valutazione di accessibilità mediante il TPL se non suggerendo che l'area in esame venga servita dal sistema di trasporto pubblico locale. All'interno dell'isola sono presenti diverse ZTL che limitano i turisti a circolare con le proprie autovetture. Sono state inoltre limitate le possibilità ai turisti di arrivare sull'isola con la propria autovettura eliminando le partenze dei traghetti dal porto di Anzio (porto più vicino in termini di miglia marine, 1,5 ore di navigazione, e quindi più appetibile dai turisti) e lasciando i traghetti solo sui porti di Formia e Terracina (porti più lontani, circa 2,5 ore di navigazione). Per questo motivo si suggerisce, soprattutto nei mesi estivi un incremento delle corse dei bus dal porto principale verso le principali mete turistiche dell'isola, compresa Cala dell'Acqua.</p>
Biodiversità	<p>L'area oggetto di studio ricade nella ZSC IT6000016 "Fondali circostanti l'Isola di Ponza" e nella ZPS codice IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano". Tali siti hanno permesso di definire le specie e gli habitat presenti sia in mare che a terra riguardanti la localizzazione portuale.</p> <p>L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000016 "Fondali circostanti l'Isola di Ponza" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000.</p> <p>Gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei siti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (cod. 1110); • Praterie di Posidonia (cod. 1120*); • Scogliere (cod.1170);

	<ul style="list-style-type: none"> • Grotte marine sommerse o semisommerse (cod.8330); • Tursiops truncatus – Tursiope (cod.1349); • Caretta caretta – Tartaruga caretta (cod.1224). <p>Sono inoltre presenti altre specie di flora e fauna tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centrostephanus longispinus (cod.1008); • Pinna nobilis (cod. 1028); • Scyllarides latus (cod.1090); • Corallium rubrum (cod.1001). <p>Le isole Ponziane si trovano in una posizione geografica tale da risultare un'importante area di sosta e transito per numerose specie di uccelli durante le migrazioni. Le specie ornitiche segnalate sono il falco pellegrino, la berta maggiore e la berta minore che nidificano sulle pareti rocciose delle coste. Altre specie nidificanti sono il succiacapre e il marangone dal ciuffo.</p>
<p>Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare</p>	<p>Nell'area di studio il suolo è destinato a superfici boscate ed altri ambienti seminaturali, zone aperte con vegetazione rada o assente e aree estrattive.</p> <p>L'area è inoltre caratterizzata dalla produzione di prodotti tipici quali vino "Lazio IGT". L'area è inoltre caratterizzata dalla produzione di "Pecorino Romano - DOP", "Ricotta Romana - DOP" "Salamini Italiani alla Cacciatora – DOP", "Ricotta di bufala campana DOP", "Mozzarella di bufala campana DOP" e "Olive di Gaeta DOP".</p>
<p>Geologia e acque</p>	<p><u>Inquadramento generale</u></p> <p>L'arcipelago Pontino è formato da cinque isole di origine vulcanica divise in due gruppi: Ponza, Palmarola e Zannone a nord-ovest e Ventotene e S. Stefano a sudest.</p> <p>La sua nascita è datata tra la fine del Terziario e il Quaternario antico (da 3 a 1,3 milioni di anni fa). I due gruppi di isole sono separati da un braccio di mare profondo fino a 600 m e sono molto diversificati dal punto di vista geologico. Tutte le isole presentano un'orografia complessa: le loro coste sono formate da alte falesie, grotte sommerse e ruvide scogliere intervallate da promontori verdeggianti e "lingue" di basalto che scendono in mare.</p> <p><u>Stato qualitativo delle acque di balneazione</u></p>



Legenda

- Zona idonea alla balneazione
- Zona non idonea alla balneazione

Punto di campionamento	2020
--- - PORTO DI PONZA	NON IDONEO
327 - Grotte di Pilato	IDONEO
328 - Faraglioni	IDONEO
245 - Chiaia di Luna	IDONEO
330 - Lucia Rosa	IDONEO
246 - Cala di Feola	IDONEO
331 - Cala Dell'Acqua	IDONEO
332 - Cala Capanna	IDONEO
247 - Spiaggia Frontone	IDONEO
336 - Grottelle	IDONEO

Pericolosità frane

L'area ricade parzialmente in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana "Aree a pericolo A".

Pericolosità alluvioni

Dall'analisi degli elaborati messi a disposizione dal Piano Gestione Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRA-AC), emerge che l'area interessata non ricade in zone classificate a rischio o pericolosità alluvioni.

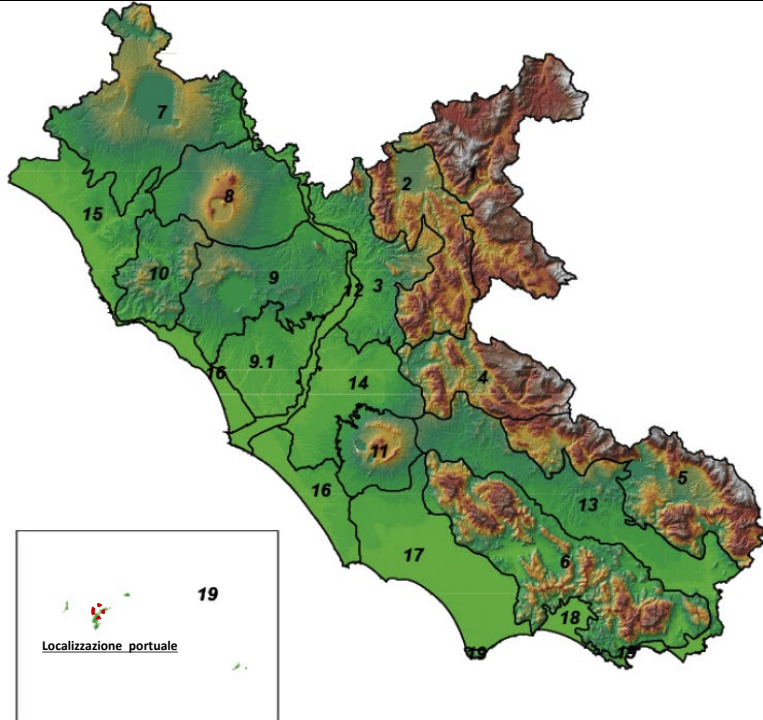
Pericolosità sismica

Nel 2009, in ottemperanza al OPCM 3519/2006, la Regione Lazio, con Delibera n.387/2009, ha approvato la nuova classificazione sismica del territorio regionale eliminando la zona 4 e istituendo le sottozone sismiche a diversa pericolosità 2A, 2B, 3A, 3B, utili ai fini pianificatori urbanistici e per l'esecuzione di futuri studi di microzonazione sismica.

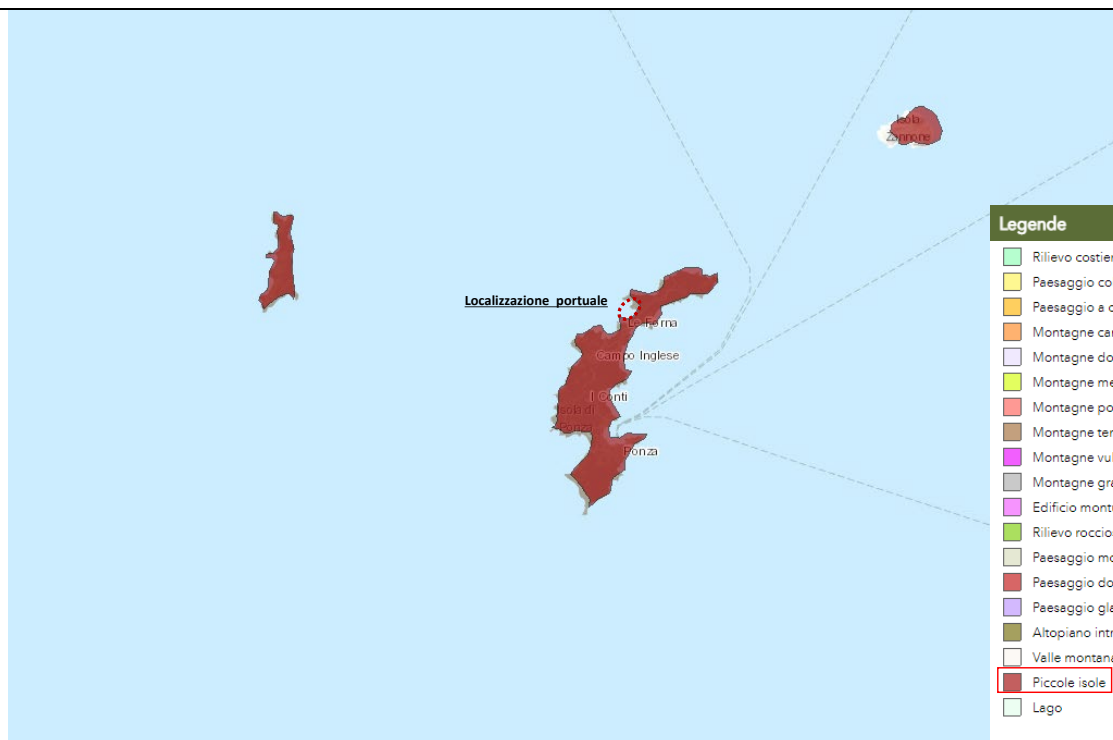
Al Comune di Ponza è stata assegnata la sottozona 3B, corrispondente alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3, con una accelerazione di picco su suolo molto rigido (su base probabilistica di superamento del 10% in 50 anni) inferiore a 0,10 g (0,1<ag<0,006).

Atmosfera: Aria	Data la tipologia pianificatoria del presente studio, l'analisi riguardante la componente ambientale atmosfera, viene trattata approfondendo la sola qualità dell'aria.
--------------------	---

	<p>In merito a tale componente, la Regione Lazio con Deliberazione della Giunta Regionale n. 217 del 2012, ha approvato il progetto di “Zonizzazione e Classificazione del Territorio Regionale (aggiornato con D.G.R. n. 536 del 2017) ai sensi degli artt. 3, 4 e 8 del d.lgs. 155/2010”, ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente in attuazione dell’art. 3 commi 1 e 2, art. 4 e dei commi 2 e 5 dell’art. 8, del d.lgs. 155/2010 e s.m.i..</p> <p>All’interno di tale documento, oltre la zonizzazione del territorio, la rete di monitoraggio e gli standard della qualità dell’aria, è presente una caratterizzazione comunale dello stato della qualità dell’aria nell’anno 2019, riferito alle quattro zone in cui è suddiviso il territorio del Lazio (Agglomerato Roma, Zona Valle del Sacco, Zona Appenninica e Zona Litoranea), realizzato tramite l’utilizzo del sistema modellistico.</p> <p>Gli inquinanti e i parametri monitorati sono i seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="416 669 1362 947"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Parametro</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">PM10</td> <td>media</td> <td>media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)</td> </tr> <tr> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti giornalieri di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">PM2.5</td> <td>media</td> <td>media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)</td> </tr> <tr> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti orari di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">NO₂</td> <td>media</td> <td>media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)</td> </tr> <tr> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti orari di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$</td> </tr> <tr> <td>C₆H₆</td> <td>media</td> <td>media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>superi</td> <td>numero di superamenti di $10 \text{ mg}/\text{m}^3$ della media mobile massima su 8 ore 50</td> </tr> <tr> <td>SO₂</td> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti giornalieri di $125 \mu\text{g}/\text{m}^3$</td> </tr> <tr> <td>O₃</td> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti giornalieri di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (media su 3 anni)</td> </tr> </tbody> </table> <p><u>Non vengono fornite informazioni sulla qualità dell’aria nel comune di Ponza.</u></p>	Inquinante	Parametro	Descrizione	PM10	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	superi	numeri di superamenti giornalieri di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$	PM2.5	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	superi	numeri di superamenti orari di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$	NO ₂	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	superi	numeri di superamenti orari di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$	C ₆ H ₆	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	CO	superi	numero di superamenti di $10 \text{ mg}/\text{m}^3$ della media mobile massima su 8 ore 50	SO ₂	superi	numeri di superamenti giornalieri di $125 \mu\text{g}/\text{m}^3$	O ₃	superi	numeri di superamenti giornalieri di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (media su 3 anni)
Inquinante	Parametro	Descrizione																													
PM10	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)																													
	superi	numeri di superamenti giornalieri di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$																													
PM2.5	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)																													
	superi	numeri di superamenti orari di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$																													
NO ₂	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)																													
	superi	numeri di superamenti orari di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$																													
C ₆ H ₆	media	media annua ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)																													
CO	superi	numero di superamenti di $10 \text{ mg}/\text{m}^3$ della media mobile massima su 8 ore 50																													
SO ₂	superi	numeri di superamenti giornalieri di $125 \mu\text{g}/\text{m}^3$																													
O ₃	superi	numeri di superamenti giornalieri di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (media su 3 anni)																													
<p>Clima acustico</p>	<p>Ai fini dell’inquadramento del clima acustico nell’area di interesse, si evidenzia che il regolamento Comunale disciplina le competenze in materia di inquinamento acustico, come esplicitamente indicato alla lettera e), comma 1, art. 6 della Legge n. 447/1995. La proposta preliminare di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Ponza è stata effettuata con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 25/06/2014.</p> <p>Nel caso in esame, non è stato possibile classificare l’area interessata, poiché le tavole di zonizzazione non sono rese disponibili.</p>																														
<p>Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali</p>	<p>Nel PTPR, in relazione alle caratteristiche geografiche del Lazio e alle configurazioni antropiche del paesaggio, sono stati definiti i sistemi strutturali e le unità geografiche del paesaggio.</p> <p>Nel caso in esame, come si evince dall’immagine sottostante, la localizzazione portuale nel comune di Ponza, ricade nel Sistema Strutturale “Rilievi Costieri e Isole” e nell’unità geografica “Monte Circeo, Promontorio di Gaeta, Isole Ponziane”.</p>																														

<p>SISTEMI STRUTTURALI ED UNITA' GEOGRAFICHE</p> <p>Catena dell'Appennino 1) Terminillo - Monti della Laga - Salto Cicolano 2) Conca Reatina - Monti Lucretili 3) Monti Sabini 4) Monti Simbruini 5) Monti Ernici Prenestini</p> <p>Rilievi dell'Appennino 6) Monti Lepini, Ausoni e Aurunci</p> <p>Complessi Vulcanici 7) Monti Volsini 8) Monti Cimini 9) Monti Sabatini 9.1) Monti Sabatini (area romana) 10) Monti della Tolfa 11) Colli Albani</p> <p>Valli Fluviali 12) Valle del Tevere 13) Valle del Sacco, Liri-Garigliano</p> <p>Campagna Romana 14) Agro Romano</p> <p>Maremma Tirrenica 15) Maremma Laziale 16) Litorale Romano 17) Agro Pontino 18) Piana di Fondi</p> <p>Rilievi Costieri e Isole 19) Monte Circeo, Promontorio di Gaeta, Isole Ponziane</p>	 <p style="text-align: center;">Localizzazione portuale</p>
--	---

Dalla Carta della Natura fornita dall'ISPRA, come si evince nell'immagine sottostante, è emerso che il paesaggio è di tipo "Piccole isole", caratterizzato da aree insulari con estensione limitata. Il suolo è coperto prevalentemente da territori agricoli, vegetazione arbustiva e/o erbacea, vegetazione rada o assente. L'unità di paesaggio nella quale ricade l'ambito di studio è la "Isola di Ponza". L'Isola di Ponza è la maggiore dell'Arcipelago Ponziano. Ha una caratteristica forma a "semiluna" e rappresenta la parte emersa del bordo di un cratere vulcanico sommerso per la restante parte. Le quote dal livello del mare raggiungono 280 m. L'energia di rilievo è medio-bassa. L'isola è costituita da rocce vulcaniche dal chimismo acido. Presenta morfologia collinare con creste sommitali e versanti generalmente degradanti a picco sul mare. Le coste sono quasi ovunque alte con falesie ad eccezione di poche e sottili spiagge in corrispondenza di piccole baie. L'idrografia superficiale non è rilevante. La copertura del suolo è caratterizzata prevalentemente da macchia mediterranea e da copertura erbacea. Le strutture antropiche sono rappresentate da centri urbani a vocazione turistica, da porti e da strade a carattere locale.



L'area interessata rientra nel "Sistema del Paesaggio Naturale" disciplinato dall'art. 21 delle NTA. Tale paesaggio, è costituito dalle porzioni di territorio caratterizzate dal maggiore valore di naturalità per la presenza di beni di interesse naturalistico nonché di specificità geomorfologiche e vegetazionali.



La tutela è volta alla valorizzazione dei beni ed alla conservazione del loro valore anche mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia. Dall'analisi della Tabella B "Paesaggio Naturale - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela" delle NTA, emerge che la realizzazione di un'opera portuale non è compatibile con il paesaggio presente. Sarà necessario valutare le disposizioni di cui all'art. 12 e 61 delle NTA per verificare le possibilità e modalità di intervento.

Bisogna considerare però che il paesaggio in questione, pur classificato come paesaggio naturale è stato interessato negli anni da una rilevante antropizzazione data la presenza dell'ex cava SAMIP abbandonata con le relative infrastrutture a terra (strade sterrate) e a mare (scivoli abbandonati) e cumuli di materiali di risulta, e piazzali ad oggi utilizzati per rimessaggio a secco delle imbarcazioni, che hanno portato ad un degrado ambientale dell'area.

6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Il presente capitolo rappresenta un tema centrale dello studio, caratterizzato dalla determinazione dei potenziali effetti ambientali. La metodologia utilizzata ha visto l'analisi di tutte le componenti ambientali, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, da un punto di vista qualitativo, mediante la valutazione di alcuni parametri così classificati:

- **Tipologia degli effetti**

Tipo
Positivo
Mitigabile
Negativo

- **Durata degli effetti**

Durata
Temporaneo
Permanente

- **Entità degli effetti**

Entità	
Trascurabile	con complessità nulla e con durata istantanea
Bassa	con complessità trascurabile e con durata temporanea breve
Media	con complessità locale e con durata temporanea media
Alta	con complessità vasta e con durata permanente

6.1 Popolazione e salute umana

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA			
	Fase di cantiere		Fase di esercizio
EFFETTI	Indotto lavorativo	Disagio	Miglioramento qualità dei luoghi e loro fruizione a seguito dell'ottimizzazione di spazi e funzioni
Tipo	Positivo:	Mitigabile	Positivo
Durata	Temporaneo		Permanente
Entità	Trascurabile		Trascurabile
	Il disagio creato alla popolazione residente in relazione alla cantierizzazione e alla fase di esercizio sarà di entità trascurabile, in quanto la localizzazione interessa una porzione di territorio non urbanizzata.		

	Secondariamente si potrà assistere ad un incremento del turismo con relative ricadute economiche positive. L'effetto positivo si esplicherà in sinergia con l'economia dei luoghi e quindi sulla popolazione sia residente che turistica.
--	---

6.2 Aria e clima acustico

ARIA E CLIMA ACUSTICO		
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
EFFETTI	Emissioni mezzi di cantiere	<u>Incremento delle emissioni dovuto ai mezzi natanti in porto</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Media	Media
	<p>In fase di cantiere bisognerà considerare gli effetti che le emissioni dei mezzi comporteranno e in fase di esercizio tali emissioni saranno incrementate dalla presenza dei mezzi natanti in porto.</p> <p>Gli effetti secondari e/o cumulativi potranno essere sensibili sulle componenti naturali e sulla popolazione umana.</p>	

6.3 Suolo

SUOLO		
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
EFFETTI	Rischio inquinamento accidentale	<u>Alterazione della qualità dei suoli</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Bassa	Media
	<p>Si potranno verificare delle variazioni qualitative delle caratteristiche chimiche dei fattori ambientali, quali suolo e di conseguenza, si potrebbero creare delle alterazioni dei relativi prodotti agroalimentari.</p> <p>Gli effetti secondari potranno essere sensibili sulle componenti naturali (habitat terrestri e marini).</p>	

6.4 Biodiversità

BIODIVERSITÀ		
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
EFFETTI	Emissione di rumore e polveri con potenziali effetti sui SIC/ZSC interferenti l'area oggetto di studio. Disturbo specie presenti sui fondali. In particolare, a causa della potenziale torbidità, dovranno essere	<u>Si potrebbero prevedere effetti negativi sulle specie ed habitat presenti a terra e in mare.</u>

	monitorati gli effetti sull'area vasta.	
Tipo	Negativo	Negativo
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Media	Media
	Le emissioni di rumore e polveri potrebbero causare disturbi alle specie e habitat presenti. Bisognerà prevedere delle misure di mitigazione e dei monitoraggi in relazione alle specie presenti.	Le imbarcazioni del porto potrebbero causare disturbi alle specie e habitat esistenti. Si dovranno prevedere opere di mitigazione per tutelare la posidonia presente. Bisogna considerare che attualmente le imbarcazioni ormeggiando in rada piuttosto che in porto, causano violenti impatti sui fondali marini tramite le ancore. Generano inoltre inquinamento agli habitat ed alle specie presenti.

6.5 Geologia e acque

GEOLOGIA E ACQUE		
EFFETTI	Fase di cantiere	Fase di esercizio
	Movimentazione rifiuti e materie. Consumo di risorse non rinnovabili. Rischio torbidità ed inquinamento. Gestione sedimenti.	Potenziati impatti sui fronti circostanti soggetti a rischio frana elevato Potenziati impatti sulle acque e sui fondali Rischio inquinamento
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Bassa	Media
	L'area interessata non ricade in zone classificate a rischio o pericolosità alluvione. L'area inoltre ricade parzialmente in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana "Aree a pericolo A".	La realizzazione dell'opera portuale può incidere positivamente nel momento in cui venga previsto nel progetto un intervento di messa in sicurezza dei fronti circostanti. Pur essendo di media entità in relazione al contesto ambientale in cui è inserita, è mitigabile con un'adeguata gestione ambientale delle attività portuali.

6.6 Paesaggio

PAESAGGIO		
EFFETTI	Fase di cantiere	Fase di esercizio

	Riduzione e eliminazione di elementi strutturanti e caratterizzanti il paesaggio e intrusione visiva di nuovi elementi	<u>Modifica delle condizioni percettive e del paesaggio percettivo;</u> <u>Modifica della struttura del paesaggio;</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Alta	Alta
	<p>La presenza di una futura infrastruttura portuale comporterebbe l'introduzione di nuovi elementi, a seconda della specifica prospettiva di analisi, dando luogo ad un'intrusione visiva o ad una deconnotazione, rispettivamente intese come variazione dei rapporti visivi di tipo fisico e variazione dei rapporti di tipo concettuale intercorrenti tra fruitore e quadro scenico.</p> <p>In merito alla modifica della struttura del paesaggio, l'analisi del paesaggio nell'accezione "strutturale" è espressamente riferita alla considerazione degli elementi fisici, di matrice naturale quanto anche antropica, che concorrono a strutturare ed a caratterizzare il paesaggio.</p> <p>Bisognerà definire nel miglior modo possibile, regole di organizzazione della struttura del paesaggio, nella ricchezza del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale, nonché nei caratteri diffusi dell'assetto naturale ed insediativo.</p> <p>Bisogna considerare però che il paesaggio in questione, pur classificato come paesaggio naturale è stato interessato negli anni da una rilevante antropizzazione data la presenza dell'ex cava SAMIP abbandonata con le relative infrastrutture a terra (strade sterrate) e a mare (scivoli abbandonati) e cumuli di materiali di risulta, e piazzali ad oggi utilizzati per rimessaggio a secco delle imbarcazioni, che hanno portato ad un degrado ambientale dell'area.</p>	

7. ALTERNATIVE

7.1 Alternativa zero

L'alternativa zero o di non inserimento della possibile localizzazione portuale, comporterebbe una non corrispondenza relativa alla necessità di garantire un maggior indotto economico della zona, con possibilità di sviluppo del turismo soprattutto nella stagione estiva. Risanamento dell'area della SAMIP che da oltre 30 anni risulta in abbandono e pericolosa.

Attualmente l'Isola di Ponza, una delle principali mete turistiche del centro Italia, risulta priva di un vero e proprio Porto Turistico, nonostante sia altissima la richiesta di posti barca.

La maggior parte delle imbarcazioni sono ormeggiate in maniera disordinata prevalentemente in rada o su pontili distribuiti a Ponza Porto, al Frontone a Santa Maria e dall'altro lato dell'isola in rada presso Cala Feola; mancano quasi completamente i servizi portuali.

Il settore nautico risulta dunque di dimensioni esigue rispetto alle potenzialità dell'isola e la mancata realizzazione di una infrastruttura portuale penalizzerebbe l'economia e lo sviluppo turistico.

Inoltre bisogna considerare che le molteplici (si conta fino a qualche migliaio) imbarcazioni che giornalmente approdano sull'isola, non trovando rifugio nei porti o in pontili attrezzati, e pernottando in rada generano ulteriori problemi di inquinamento a causa degli scarichi, del mantenimento dei generatori elettrici accesi per i servizi, impattando sui fondali e sui posidonieti con le ancore d'ormeggio, sulle specie ittiche per il rumore e l'illuminazione anche notturna.

7.2 Alternativa di piano

La proposta di intervento di Piano prevede la realizzazione di un polo diportistico sul lato Nord Ovest dell'isola in località Cala dell'Acqua presso l'abitato de Le Forna.

La localizzazione prescelta presenta molti caratteri favorevoli:

- La posizione presenta le caratteristiche di un "porto naturale" godendo di una protezione dai venti e dal modo ondoso e garantendo approdo a tutte le imbarcazioni ormeggiate in rada quando il vento di levante rende insicuro il lato est dell'isola.
- L'area considerata risente del degrado ambientale dovuto alla presenza della vecchia Cava Samip di bentonite abbandonata.

Inoltre, è già interessata da una rilevante antropizzazione in quanto viene utilizzata, sia dai residenti, sia dai turisti, per la balneazione, per la pesca e come ricovero per piccole imbarcazioni in quanto offre la possibilità di porre in secca barche di modeste dimensioni, attraverso una rampa parzialmente sommersa che probabilmente è anch'essa un residuo degli attracchi a servizio della ex-cava.

Dunque l'opera portuale con gli interventi conseguenti potrebbero rappresentare un'occasione per recuperare il sito considerato dalle evidenti condizioni di degrado riscontrate come ad esempio l'asportazione dei cumuli di materiale di risulta e la messa in sicurezza delle pareti verticali, anch'esse retaggio della pregressa attività di coltivazione mineraria.

- La localizzazione nei pressi dell'abitato de Le Forna, in alternativa a Ponza Porto, potrebbe attraverso la realizzazione di servizi ad oggi mancanti agire come volano economico non solo sull'area de Le Forna, ma su tutta l'isola, liberando e decongestionando l'area di Ponza Porto.
- La Cala presenta un accesso a mare tramite una strada a differenza di molte altre cale raggiungibili a piedi o esclusivamente via mare.

La strada, solo parzialmente asfaltata si dirama dalla Via Provinciale "Le Forna" e scende fino ai piazzali derivati dagli sbancamenti effettuati per lo svolgimento dall'attività mineraria della ex-cava di Bentonite. La stessa strada di accesso a Cala dell'Acqua, molto probabilmente, è stata realizzata proprio per consentire l'accesso alle strutture di servizio della ex-cava in quanto, nella piazzola che si trova a ridosso della linea costiera, sono tuttora presenti alcuni manufatti e strutture edilizie in stato di completo abbandono e parzialmente crollati, nonché una banchina in cemento che veniva utilizzata per l'attracco delle imbarcazioni deputate al trasporto del minerale estratto dalla ex-cava.

- Cala dell'Acqua risulta molto degradata sia nelle parti terrestri che lungo la linea di costa.

E' stata lungamente utilizzata come attracco delle navi cisterna per provvedere al rifornimento di acqua per uso domestico di tutta l'isola.

- La nuova opera portuale, potrebbe ospitare le imbarcazioni che all’oggi in rada, ostruiscono quasi completamente Cala Feola, ridonando a quest’ultima la piena fruizione e proteggendone i fondali dagli impatti causati dalle ancore di ormeggio.
- Relativamente al porto Turistico di Cala dell’Acqua, nel 2009 è stata avviata una procedura concorsuale per la realizzazione di una infrastruttura su aree demaniale dedicata alla nautica da diporto, a seguito del successivo confronto istruttorio nel 2016/2017 è stato protocollato dal proponente il progetto definitivo ed è stato avviato il procedimento di VIA e di VINCA. Tutta la procedura è stata sospesa con determinazione n. G07204 del 2/06/2018 a seguito dell’accertamento della mancanza della VAS sul progetto proposto.

Sicuramente:

- visti i caratteri estremamente pregevoli dell’area
- vista la stretta vicinanza con le zone di protezione speciale
- vista l’elevata qualità dei fondali circostanti in cui è diffusa la *Posidonia Oceanica*
- visto il rischio di dissesto idrogeologico dei versanti circostanti

la proposta di Piano appare dunque compatibile con lo stato dei luoghi, previ studi che dovranno verificare le eventuali interferenze con la dinamica costiera, si dovranno limitare e mitigare gli impatti ambientali, assicurarsi la messa in sicurezza per il rischio di dissesto idrogeologico, si dovrà studiare l’impatto sulla viabilità isolana della nuova opera.

7.3 Alternativa 1

L’alternativa 1 prevede l’ubicazione della struttura portuale a Cala Feola, una cala naturale limitrofa a Cala dell’Acqua situata nella parte nord occidentale dell’isola, sempre nei pressi dell’abitato de Le Forna.



Figura 7-1 Foto area con individuazione 1 Cala Feola e 2 cala dell’Acqua



L'area di Cala Feola è attualmente occupata da motobarche da pesca ormeggiate in rada non permettendo le attuali banchine l'ormeggio.

Nonostante sia una cala ridossata e dunque protetta presenta alcuni fattori di criticità di seguito riportati che ne rendono difficoltosa la scelta come futura localizzazione portuale:

- Cala Feola vanta la presenza dell'unica spiaggia sabbiosa nella zona nord dell'isola, un valore da preservare proprio in virtù della conformazione di Ponza con coste quasi esclusivamente rocciose. Già attualmente viene lamentata la presenza di un gran numero di imbarcazioni in rada che danneggiano l'ambiente (sono presenti banchi di posidonia anche in quest'area) e ne danneggiano la fruizione turistica.
- Tutta la baia di Cala Feola ricade in un sito di Rete Natura 2000 ZSC codice IT6000016 "Fondali circostanti l'Isola di Ponza" e in un sito Rete Natura 2000 ZPS codice IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" con evidente presenza di fitta prateria di posidonia sino ai bassi fondali della spiaggia.
- Alla destra della spiaggia si trovano le note "piscine naturali" dall'indubbio valore paesaggistico e nota meta turistica che sarebbero alquanto danneggiate dalla eventuale presenza di una struttura portuale.
- La spiaggia è raggiungibile esclusivamente a piedi con una gradinata a mare.

La strada di accesso dalla provinciale è di limitate dimensioni e si ferma ad una quota posta a circa 70 m al disopra della spiaggia.

Non vi è una infrastruttura viaria che arriva sino alla spiaggia la cui eventuale realizzazione comporterebbe una forte trasformazione anche delle aree limitrofe a terra.

- Il centro abitato limitrofo si troverebbe congestionato dalla presenza della infrastruttura portuale vista anche la scarsa accessibilità al luogo e la conformazione orografica dei luoghi ove non si individuano spazi idonei per ospitare i parcheggi ed i servizi legati alla realizzazione del porto.
- Il moletto attuale di ridotte dimensioni non è ad oggi adeguato all'ormeggio delle imbarcazioni, le quali, come evidente dalla foto ormeggiano in rada con sistemi puntuali sui fondali e non consente di creare il ridosso necessario per la realizzazione di una infrastruttura portuale.

8. SCELTA DELL'ALTERNATIVA

In relazione alle considerazioni sovraesposte, nonostante la presenza di criticità, viene confermata l'alternativa di piano, la quale è da considerarsi migliorativa, non ravvedendosi ulteriori ipotesi localizzative idonee e ritenendo che la realizzazione di un Porto Turistico per l'Isola di Ponza sia imprescindibile per un suo futuro sviluppo economico.

9. ANALISI SWOT

In riferimento agli obiettivi sopra riportati ed in considerazione delle prime valutazioni effettuate nelle schede relativamente alle nuove localizzazioni portuali, si è proceduto ad approntare una ANALISI SWOT.

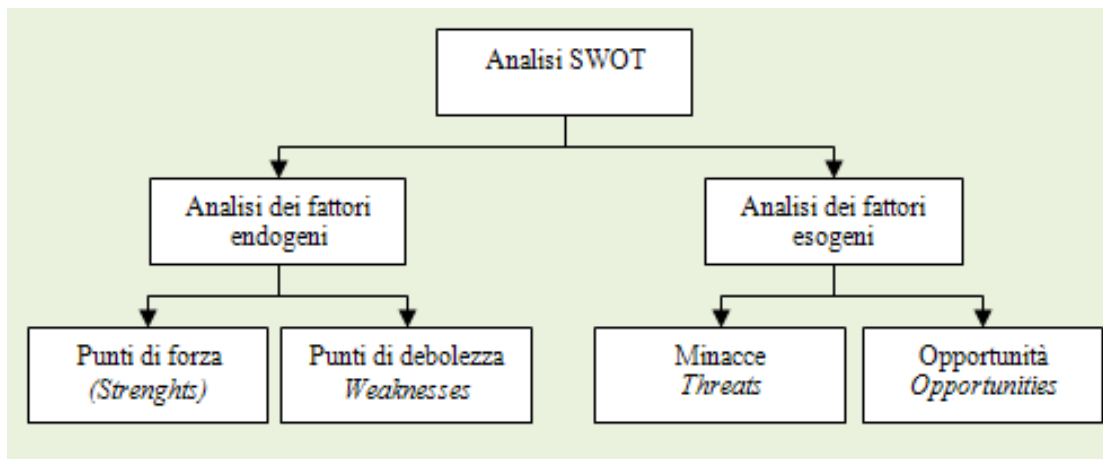
L'analisi SWOT (SWOT analysis) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo; essa rappresenta un supporto alle scelte e risponde all'esigenza di razionalizzazione dei processi.

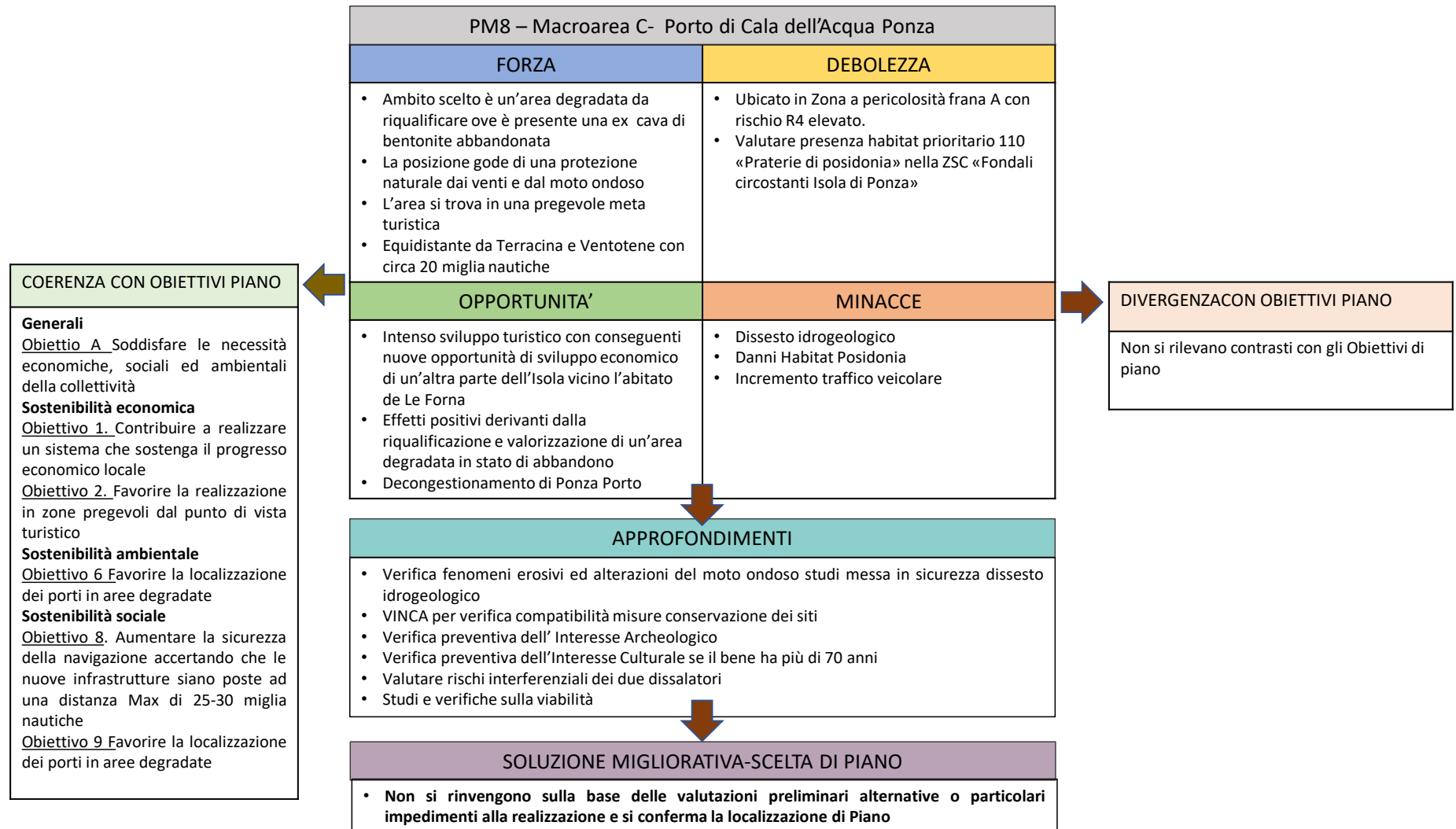
Si tratta di un procedimento di tipo logico, mutuato dall'economia aziendale, che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte circa un tema specifico e fornisce informazioni fondamentali per la definizione di politiche e linee di intervento.

Attraverso l'analisi SWOT è possibile evidenziare **i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere quelli che vengono ritenuti capaci di favorire, od ostacolare o ritardare, il perseguimento di determinati obiettivi.**

- **I punti di forza e di debolezza** sono considerati **fattori endogeni** propri del contesto di analisi, costituiti da tutti quegli elementi sui quali è possibile intervenire.
- **Le minacce e opportunità** sono invece considerate **fattori esogeni** in quanto costituiti da tutte quelle variabili derivanti dal contesto esterno, sulle quali non è possibile intervenire direttamente,

ma dovrebbero comunque essere tenute sotto controllo in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.





10. BIBLIOGRAFIA

- REGIONE LAZIO, Geoportale Regione Lazio SIRT, www.geoportale.regione.lazio.it
- DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO CENTRALE, PGRA Piano Gestione Rischio Alluvioni, www.autoritadistrettoac.it
- DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO CENTRALE, PAI Piano Assetto Idrogeologico, www.autoritadistrettoac.it
- REGIONE LAZIO, PTPR Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, www.regione.lazio.it
- REGIONE LAZIO, Classificazione Sismica del Territorio Regionale D.387/2009, www.regione.lazio.it
- ISPRA, Carta della Natura, www.isprambiente.gov.it